Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 67 (1998)
Heft: 4

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

BRUNO CIAPPONI LANDI

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

In televisione "Confini e no" di Gian Gianotti

Si è tenuta nel tardo pomeriggio di giovedì 22 ottobre u.s. nella Sala del Consiglio Provinciale di Sondrio la proiezione in anteprima della registrazione televisiva realizzata dalla TSI per la regia di Vittorio Barino della rappresentazione teatrale *Confini e no* di Gian Gianotti.

Come si ricorderà lo spettacolo venne allestito a Sondrio dal regista bregagliotto, che ha curato anche testi e scenografia, nell'ambito delle celebrazioni per i duecento anni di buon vicinato fra la Provincia di Sondrio e il Cantone dei Grigioni e propone al pubblico momenti umani, familiari e sociali del periodo del distacco della Valtellina e contadi dalla Repubblica delle Tre Leghe.

La manifestazione ha goduto del sostegno economico del Governo cantonale, della Provincia di Sondrio, della Fondazione CARIPLO, della Regione Lombardia e della PGI.

Lo spettacolo è andato in onda martedì 27 alle ore 22,05 sulla rete di lingua italiana.

Una mostra itinerante sulla preistoria valtellinese

Alla scoperta della preistoria valtellinese è il titolo della mostra itinerante realizzata a cura del *Parco delle incisioni rupestri di Grosio* per presentare al grande pubblico l'arte, la natura e le tradizioni del territorio compreso tra Grosio e Grosotto. L'esposizione si articola su 20 pannelli e, tramite testi, disegni e fotografie, ripercorre la storia delle ricerche e degli scavi, le tecniche ed i metodi, le fasi incisorie, le maggiori tematiche presenti, toccando poi anche elementi geografici, naturalistici ed etnografici presenti sul territorio. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione scientifica della Soprintendenza Archeologica della Lombardia e operativa della Cooperativa Archeologica "le Orme dell'Uomo".

Attraverso la mostra si intendono divulgare anche i risultati delle ricerche condotte in questi anni che, fra l'altro, hanno permesso di individuare nella "Rupe Magna" la roccia incisa più grande di tutte le Alpi, ma soprattutto di chiarire la datazione e di suggerire il significato delle incisioni. La mostra si sofferma anche sugli scavi archeologici condotti all'interno dei Castelli che hanno rivelato la presenza di insediamenti umani durante la preistoria nelle aree vicine alle rocce incise. Chiudono l'esposizione due itinerari che conducono il turista a visitare le istoriazioni rupestri partendo dai centri storici di Grosio e Grosotto, tra chiese decorate ed affrescate, fontane e palazzi monumentali, alla scoperta di costumi locali e prodotti tipici che fanno dell'area un punto di sicura attrazione nella valle dell'Adda.

La scomparsa del professor Albino Garzetti

L'8 luglio scorso è morto a Bormio, dove era nato il 5 luglio 1914, il professor Albino Garzetti, uno fra i più illustri docenti contemporanei di Storia Romana, specialista di fama internazionale del periodo imperiale. Nel 1977 il Lions club di Sondrio gli aveva conferito il prestigioso riconoscimento del Lions d'oro riservato ai valtellinesi e valchiavennaschi più benemeriti nei vari campi di attività, con questa motivazione "laureato in lettere, professore dapprima di liceo e dopo la seconda guerra mondiale – durante la quale subì venti mesi di prigionia in Germania – libero docente e poi incaricato all'Università Cattolica di Milano, vinceva nel 1955 il concorso di Storia Romana nello stesso Ateneo donde passava nel 1970 all'Università di Genova. Membro effettivo dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e di altre Accademie, è noto in Italia e all'estero per le sue pubblicazioni di storia romana." Gli oltre centotrenta titoli della sua bibliografia scientifica comprendono numerosi consistenti saggi e alcuni impegnativi volumi che costituiscono veri e propri capisaldi nella storia degli studi della materia. Il suo saggio "Le valli dell'Adda e della Mera in epoca romana" (del quale l'autore di questa rubrica ebbe la fortuna di curare la pubblicazione nel 1968) è un esempio del rigore scientifico inattaccabile dalle "passioni" con cui operava: giudicati insufficienti i reperti disponibili per trarre attendibili deduzioni, ne approfittò per offrire ai suoi convalligiani (e non solo a loro) una magistrale lezione di metodologia della ricerca storica. Il prof. Garzetti era "Socio corrispondente" della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, dell'Istituto di Studi Romani e dell'Ateneo di Brescia che per i suoi ottant'anni lo ha onorato con la pubblicazione di una raccolta di studi. Consigliere dal 1970 al 1997 della Società Storica Valtellinese ne ha retto la presidenza dal 1988 al 1991 apportando al sodalizio il prestigio del suo magistero scientifico e l'impegno personale anche in incarichi di modesta soddisfazione, ma importanti per gli studi, come la cura dei due volumi di indici del bollettino sociale.

Un manualetto cinquecentesco di autore bormino per la traduzione dall'italiano al tedesco

Si deve a Oscar Tajetti, musicologo e bibliofilo comasco, l'uscita dal lungo oblio e la ristampa anastatica a cura del Comune di Como (purtroppo in un numero esiguo di copie) di un prezioso volumetto di una trentina di pagine scritto da tale "Prospero Maria da Borme de Valtellina" (Bormio), stampato a Brescia nella seconda metà del Cinquecento, intitolato "Opera nuova nella quale s'insegna il parlare Tedesco & Italiano....". La notizia è riportata da Gerardo Monizza in un articolo pubblicato nell'edizione sondriese del quotidiano "La Provincia" del 4 settembre u.s. dove si legge che la ristampa è stata curata dal Comune di Como che ha voluto fare omaggio del curioso libretto agli amministratori della città tedesca di Fulda, gemellata con il capoluogo lariano, in occasione di una recente visita.

L'opuscolo è una sorta di manualetto di viaggio che riporta, su colonne affiancate nelle due lingue, una serie di frasi "di prima necessità" per un ipotetico viaggiatore in paesi di lingua tedesca.

Interessanti gli argomenti che vanno dal "Modo de dimandar la strada" alle

frasi utili per l'osteria, la stalla, il dormire, o per chiedere del medico, "per pesar denari", "per comprar panno velluto", "per mercantare cavalli e altri animali"; per navigare, ferrar cavalli, per invitare, per maritarsi; per accordarsi con "Patroni", notai, orefici, muratori, barbieri, "spadari", librai, calzolai, sarti, maestri, capitani e, *dulcis in fundo*, "Ragionar con donne" (anche d'amore) nonché "Del datio & litigare".

A Tirano in dicembre la mostra "I Righini di Bedigliora, una famiglia di pittori-decoratori"

Sarà riallestita a Tirano nella civica sala mostre di Palazzo Foppoli, dove rimarrà aperta per tutto il prossimo dicembre, la mostra sui Righini di Bedigliora, una famiglia di pittori-decoratori, attiva in Ticino, Zurigo e Tirano, con stretti legami anche con la Valle di Poschiavo. La mostra, che è stata realizzata dal Museo del Malcantone con il contributo del Canton Ticino, dell'Ente Turistico del Malcantone e del Comune di Bedigliora, venne allestita per la prima volta a Curio (TI) nel 1965 ed è dotata di un elegante catalogo con testi di Bernardino Croci Maspoli, Giancarlo Zappa, Athos Simonetti e fotografie di Roberto Pellegrini e dell'archivio familiare dei Righini.

Questa edizione valtellinese si svolge a cura del Museo Etnografico Tiranese ed è promossa congiuntamente dal Comune di Tirano e dalla Provincia di Sondrio in continuità con le manifestazioni celebrative dei 200 anni di buon vicinato tra la Provincia stessa e il Cantone dei Grigioni. Durante il periodo di apertura della mostra si terranno anche alcuni incontri di approfondimento sul tema dei rapporti fra le due aree confinanti.

Ritrovata a Teglio una nuova stele preistorica

Don Giovanni Mario Simonelli, allievo di Davide Pace e noto studioso di archeologia preistorica valtellinese, attualmente cappellano militare in Alto Adige, ha aggiunto una nuova scoperta alla serie dei ritrovamenti archeologici, soprattutto di area tellina, di cui è stato autore in questi anni. Il 17 agosto scorso ha infatti individuato una nuova stele nella zona di Cornàl dove si era recato per documentare il ritrovamento di un frammento di stele rinvenuto dal prof. Ivano Gambarri.

La stele, riutilizzata come pietra confinaria, è stata rinvenuta adagiata su un lato e misura circa 130 centimetri di altezza, 70 di larghezza e 25 di spessore. Nel 1968, a Cornàl, Maria Reggiani Raina riconobbe nel gradino di una vigna una stele simile alla cosiddetta "Dea Madre", una delle tre stele che l'archeologa stessa aveva individuato nel 1940 nella sua vigna di Caven, sempre sul promontorio tellino.

Dedicato a padre Camillo de Piaz per i suoi 80 anni il numero 26 di *Contract*

Gli argomenti di questo numero di *Contract* spaziano tra grandi temi del nostro tempo, personaggi e avvenimenti culturali valtellinesi di rilievo. Lo sviluppo economico attraverso lo sviluppo locale, l'ecumenismo, la riforma della legge sull'aborto, sono i grandi temi di attualità; l'economista morbegnese Pasquale Saraceno e padre Camillo de Piaz, i personaggi; il Concorso Letterario Renzo Sertoli Salis, il ritrovamento del bozzetto di un affresco del Caimi sulla storica visita in Valtellina di San Carlo Borromeo, la mostra d'arte di

Hildesheimer, Negri, Della Torre al Palazzo Besta di Teglio e il libro di poesie in dialetto di Campodolcino di Paolo Raineri, gli eventi culturali. I testi sono di Giuseppe De Rita, presidente del CNEL e fondatore del CENSIS, dello storico Giulio Spini, del vescovo Francesco Coccopalmerio, ausiliare di Milano e presidente della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo dell'Arcidiocesi ambrosiana, dello scrittore Luigi Santucci, del senatore Mario Gozzini, del critico e poeta Giorgio Luzzi, della giovane studiosa Giusi Sartoris, del giornalista Carlo Mola, del filologo Remo Bracchi. Come si legge nell'editoriale.

"Un filo conduttore affiora come citazione, di quando in quando, per manifestarsi apertamente nell'articolo dell'amico Luigi Santucci: si tratta del riferimento costante al servita valtellinese padre Camillo de Piaz". Anche la rivista ha inteso così unirsi "agli amici che si sono stretti intorno a Camillo per festeggiare i suoi 80 anni (e che per l'occasione gli hanno anche dedicato un prezioso libretto con scritti di Carlo Bo, Paolo De Benedetti, Silvia Giacomoni, Alberto Grandi, Siro Lombardini, Grytzko Mascioni, Morando Morandini, Gianfranco Ravasi, Corrado Staiano e altri), al cardinale arcivescovo Carlo Maria Martini che gli ha inviato un messaggio non convenzionale, e al quotidiano della CEI, *Avvenire*, che gli ha dedicato una intera pagina."